

LXXVIIª TORNATA

MERCOLEDI 4 GIUGNO 1930 - Anno VIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi	Pag. 2783	(Presentazione)	2785
Disegni di legge:		Relazioni:	
(Approvazione):		(Presentazione)	2785
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 30 dicembre 1929, n. 2380, concernente proroga del termine per la stipulazione di pre- stiti all'estero in esecuzione degli oneri fiscali ».		Votazione a scrutinio segreto:	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1930, n. 130, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero, in esenzione dagli oneri fiscali » (482).	2783	(Risultato)	2793
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2037, recante modificazioni al trattamento doganale di taluni prodotti con- siderati nell'accordo serico italo-francese e del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2038, relativo a modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali » (509)	2784		
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 22 febbraio 1930, n. 196, recante proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica » (511)	2784		
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 3 aprile 1930, n. 375, recante autorizza- zione al comune di Fiume a modificare i regola- menti per le pensioni del suo personale, nonché i regolamenti e le piante organiche del personale stesso » (519)	2785		
« Cessione di terreno demaniale in Roma nelle località « Farnesina » e « Macchia Madama » al- l'Opera Nazionale Balilla » (522).	2785		
(Seguito della discussione):			
« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1º lu- glio 1930 al 30 giugno 1931 » (531).	2786		
DEL CARRETTO, <i>relatore</i>	2786		
SIRIANNI, <i>ministro della marina</i>	2788		

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI ROBERTO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Fano per giorni 1; Imperiali per giorni 1; Marozzi per giorni 1; Poggi Tito per giorni 1; Sarrocchi per giorni 1; Strampelli per giorni 1; Tassoni per giorni 10; Thaon di Revel per giorni 6.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1929, n. 2380, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero in esenzione dagli oneri fiscali.

Conversione in legge del Regio decreto-legge

13 marzo 1930, n. 130, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero, in esenzione dagli oneri fiscali » (N. 482).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1929, n. 2380, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero in esenzione dagli oneri fiscali e conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1930, n. 130, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero, in esenzione dagli oneri fiscali ».

Prego il senatore segretario Biscaretti di darne lettura.

BISCARETTI ROBERTO, *segretario*:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 30 dicembre 1929, n. 2380 e 13 marzo 1930, n. 130, concernenti proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero, in esenzione dagli oneri fiscali, con l'aggiunta del seguente capoverso all'articolo unico di entrambi i decreti:

« Il divieto di cui al 1° comma dell'articolo unico del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 529, non si estende alle operazioni di credito contratte dalle provincie e dai comuni per investimenti produttivi destinati alle aziende speciali costituite a norma della legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi. (Testo Unico 15 ottobre 1925, n. 278).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2037, recante modificazioni al trattamento doganale di taluni prodotti considerati nell'accordo serico italo-francese e del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2038, relativo a modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali » (N. 509).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conver-

sione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2037, recante modificazioni al trattamento doganale di taluni prodotti considerati nell'accordo serico italo-francese e del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2038, relativo a modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali ».

Prego il senatore segretario Biscaretti di darne lettura.

BISCARETTI ROBERTO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2037, che reca modificazioni al trattamento doganale di taluni prodotti considerati nell'Accordo serico italo-francese, nonchè il Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2038, relativo a modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 196, recante proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica » (N. 511).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 196, recante proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica ».

Prego il senatore segretario Libertini di darne lettura.

LIBERTINI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 196, recante proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di

LEGISLATURA XXVIII — 1ª SESSIONE 1929-30 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1930

parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1930, n. 375, recante autorizzazione al comune di Fiume a modificare i regolamenti per le pensioni del suo personale, nonchè i regolamenti e le piante organiche del personale stesso » (N. 519).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1930, n. 375, recante autorizzazione al comune di Fiume a modificare i regolamenti per le pensioni del suo personale, nonchè i regolamenti e le piante organiche del personale stesso ».

Prego il senatore segretario Libertini di darne lettura.

LIBERTINI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 aprile 1930, n. 375, recante autorizzazione al comune di Fiume a modificare il regolamento per le pensioni del suo personale, nonchè i regolamenti e le piante organiche del personale stesso.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Cessione di terreno demaniale in Roma nelle località « Farnesina » e « Macchia Madama » all'Opera Nazionale Balilla » (N. 522).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cessione di terreno demaniale in Roma nelle località « Farnesina » e « Macchia Madama » all'Opera Nazionale Balilla ».

Prego il senatore segretario Libertini di darne lettura.

LIBERTINI, *segretario*:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente in proprietà all'Opera Nazionale Balilla i seguenti terreni di proprietà dello Stato posti in Roma:

a) terreno in località Farnesina iscritto alla mappa 157 con i numeri 695-696-615-616—porzione del 617—porzione del 618—porzione della lettera B, della superficie di metri quadrati 70,894 circa, confinante col Viale Angelico, con la rimanente proprietà dello Stato e con la Via della Farnesina;

b) terreno in località Macchia Madama, iscritto alla mappa 149 con porzione del n. 81, della superficie catastale di tavole 0.06.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Regime tributario per i contratti fra lo Stato e i privati per le forniture alla pubblica Amministrazione (543).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Venino e Gasparini a presentare delle relazioni.

VENINO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1930, n. 299, concernente proroga del termine utile concesso ai danneggiati dai terremoti per presentare i progetti di riparazione dei fabbricati (526).

GASPARINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 marzo 1930, n. 366, concernente modifiche alle norme sulla concessione della decorazione della Stella al Merito del Lavoro (527).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Venino e Gasparini della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 » (N. 531).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 ».

DEL CARRETTO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL CARRETTO, *relatore*. L'onorifico e lusinghiero incarico conferitomi anche quest'anno mi consente di non attardarmi su questioni di dettaglio, essendo la struttura del presente bilancio simile a quella dei precedenti, e sarò quindi quanto più possibile breve.

Il disegno di legge in questione presenta agli articoli 2, 3, 4 il programma di carattere finanziario.

Il decreto del 3 ottobre, emanato in seguito a quanto il ministro della marina aveva già accennato in occasione del bilancio precedente, stabilisce gli aumenti, portando a 224 milioni lo stanziamento in corso e stabilendo altresì di portarlo a 417 milioni per la parte ordinaria nei bienni 1930-31 e 1931-32. Poi, con la legge di bilancio presentata posteriormente in gennaio, fu stabilito di portare un aumento di 417 milioni anche per il biennio successivo. Col gruppo del primo biennio si metteva a posto tutto quello che si era fatto, tenuto conto della somma da spendere

per espletare il programma tecnico già in corso di ultimazione, riferendosi a quel momento, e che oggi è già quasi ultimato. Con altro provvedimento si provvedeva per un'altra somma che è a disposizione della marina, per i bienni dal 1933 al 1934. Quindi, in conclusione, abbiamo in quest'anno 183 milioni per la parte straordinaria e 417 per la parte ordinaria: in totale 600 milioni. La parte ordinaria dispone di 1,251 milioni che rappresentano le altre tre quote del quadriennio.

Così abbiamo messo a posto la sistemazione finanziaria del programma che si era prestabilito dopo maturo esame, in rapporto alla scelta dei tipi, e che rappresentava il naturale tranquillo svolgimento della nostra marina, a garanzia della sua opera di preparazione nell'interesse del Paese.

Noto di passaggio che in questo bilancio c'è una assegnazione in meno di 4,250,000 lire, sulla quale ritornerò tra poco, che riguarda il Comitato talassografico, passato insieme alla istruzione nautica alle dipendenze del Ministero della educazione nazionale.

Bisogna ora vedere che cosa corrisponde come naviglio alle previsioni di carattere finanziario. Con gli impegni del 1931 e del 1932 si sta sistemando tutto quello che abbiamo fatto finora. Col resto degli impegni provvederemo a quello che la Conferenza di Londra dà motivo di attuare senza ulteriore indugio. È evidente che le decisioni del Governo dovevano essere subordinate a quanto poteva nascere dalla Conferenza di Londra, ed è evidente che le previsioni e l'opera preordinata dal Ministero della marina erano basati sopra il concetto di determinare quel minimo a noi indispensabile e nascente dalle nostre condizioni speciali e dalle disponibilità finanziarie, problema che noi abbiamo guardato con serenità e senza preconcetti di nessun genere prima della Conferenza.

Premesso questo, vediamo che cosa abbiamo fatto con le spese precedentemente erogate e previste nel primo biennio. In questa materia hanno molta importanza le date e cioè la data del 3 ottobre e la data del 6 gennaio, che rappresentano la preordinata, serena, tranquilla decisione del Paese in ordine alle sue esigenze marinare e in rapporto a tutto l'orientamento politico che poteva determi-

narsi dopo la Conferenza di Londra. Io non mi dilungherò a parlare della Conferenza di Londra, di cui è stato parlato con tanta competenza nella relazione delle due Camere e nei magnifici discorsi del ministro degli esteri e del ministro della marina.

Noi dunque abbiamo potuto provvedere al fabbisogno che si ferma al primo biennio, e cioè ai sei incrociatori da diecimila tonnellate, i quali sono del tipo più adatto per noi. Abbiamo provveduto agli incrociatori da cinquemila tonnellate e alle dodici navi da duemila tonnellate che portano i nomi dei grandi navigatori nostri che tennero alta l'estimazione e il nome d'Italia, quando la Nazione non aveva ancora raggiunto l'unità politica. Abbiamo provveduto al naviglio subacqueo nella proporzione di tredici sommergibili di diverso tipo, nonchè alla costruzione delle siluranti.

Come ci siamo presentati alla Conferenza di Londra? Ci siamo presentati alla Conferenza di Londra dando la più nobile prova di volere, senza alcuna riserva, concorrere pienamente e completamente alla riduzione degli armamenti, e senza riserve, ripeto, abbiamo richiesto a Londra la parità: la parità che è purtroppo inferiore a quanto esigono i nostri bisogni. È inutile che io ritorni su questo notissimo argomento in quanto le stesse parole di Lord Balfour stanno proprio a dimostrare quanto la parità per noi sia sempre insufficiente. Questo dimostra come in questa richiesta ci siamo strettamente ispirati al concetto di concorrere al mantenimento della pace e come non abbiamo chiesto nulla che suonasse o aggressività o volontà di andare oltre quei limiti che sono, ripeto, una assoluta necessità. Dimodochè l'atteggiamento dell'Italia nella Conferenza di Londra è tale che noi possiamo affermare di avere aderito alla Conferenza senza nessuna riserva, vale a dire accettando tutto quello che il concetto della pace imponeva di accettare. Noi abbiamo chiesto quella parità che già avevamo preordinata con chiara visione delle nostre esigenze. Dico tutto questo per poter dimostrare quale fu la nostra serena obbiettività: non abbiamo profittato nè della globalità del tonnellaggio, nè delle 70,000 tonnellate per navi superiori a 10,000 tonnellate ancora disponibili a norma del Trattato di Washington. Il che riconferma in

modo evidente la linea di condotta serena e leale tenuta dall'Italia alla Conferenza.

Ciò premesso esaminiamo le nuove costruzioni che saranno ordinate nel secondo semestre dell'anno in corso. Si tratta di un complemento prudenzialmente previsto, di cui è stata riconosciuta la necessità. Sarà creato un altro gruppo di unità, costituito da un incrociatore « standard » di 10,000 tonnellate, *Pola*, due incrociatori di 5,000 tonnellate, 4 cacciatorpediniere di 1,200 tonnellate, e 22 sommergibili di tipo diverso, di grande, media e piccola crociera.

È noto al Senato come io dia pieno plauso allo sviluppo del nostro naviglio subacqueo, che rappresenta per noi la nave più adatta e rappresenta anche un monito per chi intendesse distanziarsi nei nostri riguardi.

Concludo questa parte del mio breve dire, con la riconferma di completa soddisfazione per la condotta mantenuta nel campo tecnico e politico dall'Italia alla Conferenza di Londra.

Passo quindi a parlare brevemente dei quadri, argomento di cui mi sono molte volte occupato.

Il ministro ha dato prova di interessarsi della sistemazione dei quadri, cosa che è necessaria per la tranquillità dei corpi, e per dare una giusta base alle carriere. Il problema non è certamente facile, ed è molto complesso. Io credo che sia bene migliorare le condizioni morali del personale. Questo è un problema che merita davvero di essere studiato, specialmente riguardo alle conseguenze che produce sull'animo dei dipendenti.

Con la legge sulle gerarchie statali gli organismi militari non furono avvantaggiati. Furono adottati per questi alcuni provvedimenti per temperare tale deficienza, ma il problema deve essere guardato con maggiore larghezza. Le carriere a larga base portano naturalmente difficoltà nella ascesa ai gradi superiori. È giusto che si giunga ad una equiparazione fra i diversi corpi, in modo da evitare paragoni odiosi, che non mancano di creare un senso di incertezza nei riguardi del reclutamento.

Sotto la direzione del Ministero della marina l'istruzione nautica aveva raggiunto un altissimo coefficiente di competenza specifica tecnica, e pertanto mi permetterei di raccomandare al ministro dell'educazione nazionale di cu-

rare che il coefficiente raggiunto sia conservato. Vorrei sbagliarmi, ma temo che la larghezza e la vastità della cultura generale possa andare a danno della cultura specifica e tecnica indispensabile. È una preoccupazione che confesso di sentire, e spero che il ministro dell'educazione nazionale vorrà tener presente questa mia raccomandazione.

Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione dei ministri dell'educazione nazionale, della marina mercantile e della marina militare sull'Istituto superiore navale, istituzione unica del genere in Italia, la quale è una vera Università navale, affinché si faciliti la carriera ai laureati di questo Istituto, come a quelli delle scuole di ingegneria navale. È un'opera saggia che merita di essere incoraggiata.

Facendo un passo indietro, desidero accennare ad un punto del bilancio che riguarda le basi navali. Un'articolo di bilancio prevede lo stanziamento di 120 milioni, da spendere in 6 anni, per gli apprestamenti di basi navali, e 77 milioni, mi sembra, per miglioramenti di carattere tecnico da portarsi alle opere portuali.

Credo mio dovere rammentare in quest'Aula la necessità di dotare il porto di Napoli del grande bacino che da anni attende la sua attuazione, perchè in tal modo non soltanto si darebbe un grande impulso all'economia nazionale per il conseguente aumento del traffico e del commercio, ma anche si darebbe al porto di Napoli il modo di diventare una vera base navale, centro di efficienza bellica, completata dall'industria navale che esiste con il cantiere di Castellammare e con 4 bacini. Questo centro di difesa basterebbe a dare affidamento per qualsiasi azione navale, comunque concertata.

Adesso che ho accennato brevemente come corrisponda perfettamente il programma finanziario, preordinato precedentemente e indipendentemente dalla Conferenza di Londra, ai nostri bisogni per la difesa navale, dirò brevi parole per dimostrare come questo programma corrisponda altresì alla produzione tecnica che è stata prevista nel modo migliore, essendo data la prevalenza alla velocità sugli altri coefficienti, il che ci ha fatto raggiungere degli ottimi risultati con tipi recenti di navi, alcune già in servizio ed altre ancora in cantiere.

Mi è caro anche rammentare che l'industria navale in genere si va sempre più perfezio-

nando e che risponde sempre più alla fiducia che il Paese in essa pone; bisogna assolutamente aiutare e facilitare lo sviluppo dell'industria navale sia ai fini della difesa, come ai fini puramente economici.

E uno dei mezzi per potere ottenere quella perfezione, che è nelle nostre aspirazioni, consiste appunto in una opportuna e severa selezione; è sotto questo punto di vista che io mi permetto di ricordare all'onorevole ministro anche l'industria navale napoletana, in rapporto soprattutto al naviglio sottile, nel qual campo l'industria napoletana aveva acquistato nei tempi passati una vera benemeranza.

E vengo alla conclusione: la linea di condotta seguita dimostra chiaramente con quanta dignità sia stato mantenuto alto il nome dell'Italia da parte della Delegazione italiana alla Conferenza di Londra.

D'altra parte noi dobbiamo dare al personale della marina, di cui dobbiamo riconoscere lo spirito di abnegazione sempre maggiore, un voto di plauso, per questo spirito di abnegazione e per lo slancio di dedizione alla Patria che esso ha sempre dimostrato.

Noi ci auguriamo dal profondo del cuore, come italiani, che non giunga l'ora di una nuova guerra, ma ove mai questo deprecato momento dovesse giungere, noi possiamo essere sicuri che la marina farà, come sempre ha fatto, tutto il suo dovere ed oltre il suo dovere.

Noi dobbiamo mandare un saluto affettuoso alla marina, silenziosa, disciplinata, audace, alla marina che nell'ultima guerra ha saputo dimostrare pienamente di essere degna della fiducia del Paese.

La marina nell'ora del cimento farà certamente il proprio dovere come noi nell'ultima guerra abbiamo sperimentato, fedele custode del mare nostro, di quel mare irradiante nei secoli la civiltà nel mondo, che conserva nei suoi gorgi i ricordi gloriosi di Roma, di Venezia, di Genova, di Amalfi e di Pisa, così come conserva i ricordi delle gesta compiute dalla nostra stirpe nell'ultimo immane conflitto. (*Applausi*).

SIRIANNI, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRIANNI, *ministro della marina*. Onorevoli senatori, nell'altro ramo del Parlamento,

trattando del bilancio della marina, ho esaminato gli elementi sostanziali legati alla preparazione navale; ho perciò esposto quanto si riferisce alle navi in costruzione ed in allestimento, e mi sono soffermato a considerare l'allenamento e la preparazione delle forze navali attualmente esistenti.

Ho trattato inoltre del materiale navale in costruzione per Nazioni estere, che sale oggi a cifra cospicua e che non trova riscontro in nessun altro Paese, ed ho ricordato l'imponente tonneggio che abbiamo demolito dal dopoguerra ad oggi.

Ho parlato poi delle basi e di alcuni problemi organici che richiedono soluzione. Ho esposto in fine l'aspetto tecnico della Conferenza di Londra.

Sulla Conferenza di Londra avete udito le dichiarazioni complete ed esaurienti del ministro degli esteri e discorsi acuti di oratori di alto prestigio. Tra questi particolarmente interessante per la marina quello dell'onorevole Schanzer, che si è intrattenuto esaurientemente sulla politica navale del nostro Paese. Egli, con l'autorità che gli deriva dall'essere stato capo della Delegazione italiana alla Conferenza di Washington, ci ha presentato un quadro esatto delle discussioni ivi svolte e dei principi fondamentali, sui quali le Potenze partecipanti si basarono per raggiungere il loro accordo. Se questi principi fossero stati mantenuti integri nella presente Conferenza, l'accordo completo tra le cinque Potenze non sarebbe mancato.

Non m'indugio sulla Conferenza di Londra; ricordo soltanto che la base politica e tecnica della condotta della Delegazione italiana in quella riunione era quella fissata dal Capo del Governo, nel suo discorso del 5 giugno 1928, in questa Assemblea.

Esamino solo molto brevemente i risultati raggiunti. Essi sono: vacanza navale per le navi da battaglia che avrebbero dovuto costruirsi dal 1931 al 1936, nuove norme per l'impiego dei sommergibili nella guerra al commercio, limite del dislocamento massimo dei sommergibili, regole per la determinazione delle navi esenti, e per i rimpiazzi del naviglio, non contemplato dal Trattato di Washington.

La vacanza navale è fatto di grande importanza nei suoi riflessi politici e nei suoi aspetti

economici. È inoltre una ragione di soddisfazione per noi, poichè questa proposta venne avanzata dall'Italia.

Durante il periodo dell'accordo, soltanto Francia e Italia sono autorizzate a costruire per 70,000 tonnellate in questo tipo di navi.

Come ho dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, la nostra partecipazione alla Conferenza di Londra fu chiara e senza sottintesi. Il nostro desiderio di ridurre gli armamenti non era segno di impotenza.

Il ministro degli esteri ha voluto ricordare, anche a mio nome, l'opera dell'ammiraglio senatore Acton che ha dato il contributo della sua competenza nelle questioni navali e della esperienza che gli veniva dall'aver partecipato in modo così degno alla Conferenza di Washington e ad altre successive. Ricordo nella circostanza anche il concorso portato nell'esame tecnico delle questioni dal Capo di Stato Maggiore della marina e dagli esperti che erano con lui.

L'onorevole Scialoja nel parlare sul bilancio degli esteri, ricordando le origini marinare della sua famiglia ed avvalendosi della esperienza derivantegli dalle alte cariche coperte durante la guerra, e dalle missioni compiute, ha voluto giustamente esaltare la efficacia ed il valore bellico dei sommergibili.

Egli ha osservato, con fine acume psicologico, che, svalutando la capacità di quell'arma, si porta eventualmente pregiudizio alla preparazione degli uomini destinati ad impiegarla. Posso assicurare l'onorevole Scialoja che noi diamo all'arma subacquea tutto il valore effettivo che essa possiede. Nè potrebbe essere diversamente; sarebbe voler dimenticare l'esperienza di guerra.

Contro i sommergibili si acuisce oggi il pensiero tecnico e scientifico, per escogitare nuovi mezzi adatti ad individuarli e combatterli: ciò perchè tutti ben conoscono la potenza guerresca che nei sommergibili è racchiusa.

All'arma subacquea dedichiamo tutte le nostre cure. I comandanti ed equipaggi sanno che noi apprezziamo in alto grado la loro opera, e che molto attendiamo da essi. I loro rischi sono conosciuti, ma dove più alto è il rischio, più nobile è la vita. (*Approcazioni*).

Le forze navali raggiungeranno il loro completo assetto organico alla fine dell'anno 1931,

o all'inizio del 1932. Saranno per quell'epoca in squadra, dopo aver superato il loro periodo iniziale di preparazione, quattro incrociatori da 10,000 tonnellate, quattro incrociatori da 5,000, 12 esploratori tipo *Navigatori*, 24 cacciatorpediniere e buona parte dei 32 nuovi sommergibili. Altri due incrociatori da 10,000 tonnellate e altri due da 5,000 saranno in periodo di organizzazione e di allenamento.

Questo sarà il primo frutto e il primo risultato tangibile del rinnovamento della marina iniziato dal Governo fascista, sette anni or sono. Rinnovare completamente una forza navale in un periodo di rapido ed intenso mutamento nel campo tecnico e nel pensiero navale non è opera di poco momento. Richiede prima di ogni altra cosa una attenta e ponderata valutazione degli elementi costitutivi delle forze, un esame del valore pratico dei nuovi ritrovati, e finalmente la creazione dell'attrezzatura tecnica necessaria per tradurre tutto ciò in atto.

Una stazione per la direzione del tiro, ad esempio, che pochi anni addietro era costituita da strumenti embrionali, di limitatissimo peso e costo, oggi è diventata un organismo straordinariamente complesso.

Da poche centinaia di chilogrammi delle stazioni di tiro delle grandi navi del periodo bellico siamo passati per le stazioni del *Trento* a pesi che superano le 40 tonnellate con una lunghezza totale di cavi elettrici di trasmissione di diverse decine di chilometri, ed a costi dell'ordine di circa 4,000,000.

Solo ora dopo anni di studio e di esperienza siamo riusciti a produrre in Italia queste stazioni in modo perfettamente rispondente allo scopo; esse ci sono oggi richieste anche da Nazioni estere.

Come si rileva dallo stato di previsione del bilancio, e come osserva il relatore, la nostra attenzione e i nostri provvedimenti non si rivolgono solo alle forze mobili, ma anche alle altre organizzazioni di cui esse hanno bisogno.

La necessità di tali organizzazioni è evidente, ma non bisogna sopravvalutare alcuni particolari aspetti.

La recente esperienza di guerra non deve far dimenticare che le navi hanno perduto in gran parte la capacità di compiere azioni offensive con obbiettivi spiccatamente costieri.

Mentre l'importanza delle basi come punto di appoggio delle forze mobili è accresciuta, la loro organizzazione difensiva ha mutato fisionomia.

Alle necessità delle basi provvedono in parte i fondi stanziati agli articoli 3 e 4 del presente disegno di legge, il cui ammontare per il periodo 1930-31, 1936-37, è di 197,000,000, destinati al miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime e delle difese costiere, agli arsenali e ai lavori portuali.

Il materiale guerresco destinato alle basi grava su di un altro capitolo dell'importo annuo di 30,000,000.

Il programma navale di quest'anno, decretato dal Consiglio dei ministri, il 30 aprile 1930, è di circa 43,000 tonnellate, mentre quello dell'anno scorso era di tonnellate 42,400.

Come potete constatare, onorevoli senatori, il tonnellaggio delle costruzioni, nei due anni, è quasi equivalente. Le navi del nuovo programma, come ho dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, saranno ordinate non oltre la fine dell'anno corrente, s'intende dell'anno solare corrente e non di quello finanziario.

L'incrociatore da 10,000 tonnellate è del tipo *Zara*, sul quale l'onorevole Rota ha voluto esprimere un favorevole giudizio. Gli altri due incrociatori sono da 5,000 tonnellate; vi sono inoltre quattro cacciatorpediniere da 1,240 tonnellate e 22 sommergibili.

Benchè i sommergibili siano destinati a sostituirne altri che debbono essere radiati, il loro numero nel presente programma navale dirà implicitamente all'onorevole Scialoja la importanza che noi attribuiamo tuttora a quest'arma.

Se non ci siamo mostrati a Londra contrari in linea di massima alla loro abolizione, bisogna tener presente che il nostro consenso era subordinato alla contemporanea abolizione delle navi di linea e dei sommergibili da parte di tutte le Nazioni.

L'onorevole relatore, senatore Del Carretto, che guarda sempre la marina con nostalgica appassionata simpatia, nella sua succinta relazione — succinta ma piena di argomenti — esamina gli aspetti più essenziali del problema.

Ci parla di navi, di basi, di uomini.

Sono lieto che egli giudichi il nuovo programma nel suo aspetto tecnico rispondente alle

nostre necessità e che si sia soffermato ad analizzare i provvedimenti presi per le basi. Egli, per l'affetto che lo lega alla sua Napoli, chiede il grande bacino di carenaggio. Non contesto l'utilità che può rappresentare per la marina da guerra, ma al riguardo dei bacini abbiamo necessità più impellenti. Dobbiamo allungare quelli esistenti, per le accresciute lunghezze delle navi.

I problemi organici sui quali si sofferma sono di grande importanza. Non sarà trascurato quanto ci consiglia.

Infine, per l'amore che egli porta alla marina da guerra, invia un voto di plauso ai Capi ed ai gregari, che nell'adempimento del proprio compito portano sì alto spirito di profonda devozione al Paese.

Gli ufficiali di ogni grado e rango, gli equipaggi, saranno sensibili a questa parola di meritata lode.

L'onorevole Rota con l'alta sua competenza ci ha parlato di alcuni problemi tecnici.

Egli ha considerato le navi tipo *Zara* e le ha giudicate armoniche negli elementi costitutivi della loro potenza. Non entro ancora nei dettagli costruttivi di quelle navi: non vi è dubbio che essi rappresentano oggi la migliore soluzione per le navi da 10,000 tonnellate.

Parlando di naviglio sottile, ci ha fatto considerare l'influenza del numero, e quindi la possibilità di ridurre l'attuale dislocamento dei cacciatorpidiniere. È problema in istudio.

Esaminando poi il programma navale del corrente anno e soffermandosi sulle mie dichiarazioni alla Camera, che cioè, con le 20,000 tonnellate assegnate a tre incrociatori, avremmo potuto costruire un egual numero di navi di diverso tipo, capaci di portare un iniziale perturbamento allo schema di limitazione approvato dalle tre Potenze oceaniche alla Conferenza di Londra, ha confermato con la sua competenza il valore della nostra asserzione ed il valore della nostra spontanea rinuncia.

L'onorevole Amero d'Aste Stella mi ha fatto due specifiche domande alle quali rispondo.

Egli mi chiede se, con l'abolizione dei dirigibili, sarà possibile la ricerca delle mine e dei sommergibili per mezzo degli aerei, e nel caso con quali tipi di essi.

Assicuro l'onorevole Amero che con gli attuali aerei è possibile la ricerca dei campi di mine e dei sommergibili. In alcune esercitazioni dell'anno scorso nel Nord Adriatico, si sono raggiunti risultati molto soddisfacenti.

Mi ha domandato inoltre l'onorevole Amero se l'esperienza compiuta da Marconi, chiusura di un circuito a immensa distanza, quale è quella che separa l'Europa dall'Australia, può avere pratico impiego in guerra.

Sono già state compiute in questo campo esperienze, s'intende in altri limiti non paragonabili di distanze.

Queste esperienze di radio-comando saranno proseguite; hanno già pratica applicazione presso altre Nazioni.

L'onorevole Sechi propose l'anno scorso la costruzione di una seconda nave tipo *Columbo*, facendo rilevare come la navigazione a vela fosse indispensabile preparazione per i giovani che si dedicano alla vita del mare. La nave è in costruzione; sarà pronta per la campagna allievi del prossimo anno.

Ma mi piace aggiungere che nel mio pensiero la navigazione a vela non serve solamente a dare il senso marinaro alla nuova gioventù ma contribuisce a creare un'altra virtù indispensabile.

In questa nostra era in cui tutto si svolge con attività vertiginosa in cui le altissime velocità annullano tempo e distanza, occorre che vi siano sul mare uomini capaci di non misurare il tempo, capaci di attendere talvolta con calma serena e vigilante.

Vi ho esposto brevemente, onorevoli senatori, quanto ritenevo di maggiore interesse. Sulla marina oggi si volge lo sguardo vigile ed attento del Paese. Questo non procura e non deve procurare a noi uomini della marina da guerra vuoto compiacimento, o vano orgoglio, ma ravviva in noi un senso più profondo di responsabilità.

L'azione richiede non fugaci parole, adatte solo ad alimentare futili compiacenze, ma qualche cosa di ben più alto: esige caratteri maschi e virili educati alla severa scuola del dovere. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo ora all'esame dei capitoli.

(Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie).

PRESIDENTE. Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1930 al 30 giugno 1931, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Le assegnazioni stabilite per gli esercizi finanziari 1930-31 e 1931-32, dal Regio decreto-legge 3 ottobre 1929, n. 1830, per il capitolo di parte ordinaria relativo a « Materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazioni di navi, ecc. », e per il capitolo di parte straordinaria relativo al « Fondo complementare per le nuove costruzioni navali », vengono mantenute nelle rispettive somme di lire 417,000,000 e di lire 183,000,000 anche per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzata la spesa di lire 120,000,000 per miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi, da inserirsi in sette rate in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1930-31 al 1936-37, delle quali le prime sei di lire 17,000,000 ognuna e l'ultima di lire 18,000,000.

La quota a carico dell'esercizio 1930-31 è assegnata al capitolo n. 81 dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 4.

È autorizzata la spesa di lire 77,000,000 per lavori portuali interessanti il miglioramento delle piazze marittime e delle basi navali, da inserirsi in sette rate uguali di lire 11,000,000 in ciascuno degli esercizi dal 1930-31 al 1936-

1937. La quota a carico dell'esercizio 1930-1931 è assegnata al capitolo n. 82 dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

Le disposizioni dell'articolo 20 del Testo Unico concernente l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono estese, in relazione al disposto del successivo articolo 44, ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi: i relativi prelevamenti non potranno eccedere, durante l'esercizio 1930-31, la somma di lire 4,000,000.

I capitoli a favore dei quali, nell'esercizio medesimo, potranno operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui ai succitati articoli sono quelli descritti nella annessa tabella A.

(Approvato).

Art. 6.

È prorogata, a tutto l'esercizio finanziario 1931-32, la facoltà concessa al ministro della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sul fondo dei residui fino a totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'esercizio stesso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Corpo Reale equipaggi marittimi — Vestiario.

Corpo Reale equipaggi marittimi — Viveri.

Servizio semaforico e radiotelegrafico, ecc.
Difese marittime e costiere, ecc.

Combustibili liquidi e solidi, ecc.

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori, ecc.

Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.

Materiali per lavori di manutenzione del naviglio, ecc.

Rinnovamento, munizionamento, e torpedini, ecc.
(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge oggi rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Albicini, Albini, Amero d'Aste, Ancona, Artom.

Baccelli Alfredo, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bergamasco, Berio, Berti, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocconi, Bonardi, Bongiovanni, Bonicelli, Bonin Longare, Bonzani, Borromeo, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Calisse, Callaini, Carletti, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Catellani, Celesia, Chimienti, Cian, Cippico, Cito Filomarino, Concini, Corbino, Credaro, Crispo Moncada.

Dallolio Alberto, D'Amelio, De Blasio, De Bono, De Cupis, Del Carretto, Del Pezzo, De Marinis, De Michelis, Di Bagno, Di Donato, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Durante.

Facchinetti, Faelli, Fano, Ferrari, Ferrero di Cambiano, Ferri, Fracassi.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giannattasio, Giordani, Gonzaga, Grandi, Grepipi, Grosoli, Guaccero, Gualtieri, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joele.

Libertini, Lucioli.

Malagodi, Mambretti, Manfroni, Mango, Manna, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Mazzucco, Miari de Cumani, Milano Franco d'Aragona, Millosevich, Mortara, Mosca, Mosconi.

Nasini, Nicastrò, Nunziante.

Pavia, Pericoli, Pestalozza, Pironti, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Resta Pallavicino, Rolandi Ricci, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scherillo, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Sirianni, Sitta, Soderini, Solari, Sormani, Spezzotti, Spirito.

Tacconi, Tanari, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torraca, Tosti di Valminuta.

Vaccari, Valvassori-Peroni, Vanzo, Varisco, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Vigliani.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1929, n. 2380, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero in esecuzione degli oneri fiscali;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1930, n. 130, concernente proroga del termine per la stipulazione di prestiti all'estero, in esenzione dagli oneri fiscali (482):

Senatori votanti	160
Favorevoli	151
Contrari	9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2037, recante modificazioni al trattamento doganale di taluni prodotti considerati nell'accordo serico italo-fran-

cese e del Regio decreto-legge 3 dicembre 1929, n. 2038, relativo a modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali (509):

Senatori votanti	160
Favorevoli	153
Contrari	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 196, recante proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica (511):

Senatori votanti	160
Favorevoli	154
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1930, n. 375, recante autorizzazione al comune di Fiume a modificare i regolamenti per le pensioni del suo personale, nonché i regolamenti e le piante organiche del personale stesso (519):

Senatori votanti	160
Favorevoli	152
Contrari	8

Il Senato approva.

Cessione di terreno demaniale in Roma nelle località « Farnesina » e « Macchia Madama » all'Opera Nazionale Balilla (522):

Senatori votanti	160
Favorevoli	151
Contrari	9

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 (531):

Senatori votanti	160
Favorevoli	152
Contrari	8

Il Senato approva.

Sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Senato deve attendere, per il proseguimento dei suoi lavori, che la Camera dei deputati abbia deliberato sul disegno di legge per la riforma dei tributi locali. Proporrei pertanto che l'Assemblea si riconvocasse per il giorno 23 giugno alle ore 16. Se non ci sono opposizioni, resta così stabilito.

Gli Uffici saranno convocati per le ore 15 dello stesso giorno.

La seduta è tolta (ore 17.30).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Capo dell'Ufficio dei Resoconti.